



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 24 agosto 2025

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

XXI Domenica Tempo Ordinario – Liturgia delle Ore I settimana

LA PORTA DEI MARGINI.

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: “Signore, aprici!”. Ma egli vi risponderà: “Non so di dove siete”. Allora comincerete a dire: “Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze”. Ma egli vi dichiarerà: “Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!”. Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi». (Luca 13,22-30).

Una sottile angoscia ci coglie davanti a quella porta stretta, angoscia che cresce quando la porta da stretta diventa chiusa, e quella voce da dentro risponde: «Non vi conosco». Tutta la vita a cercarti, e ora sei Tu che ci allontani? **Il vangelo inizia con una porta piccola e una folla che le si accalca davanti. Poi come in una dissolvenza appare una scena multicolore e allegria: verranno da oriente e da occidente, da nord e da sud e siederanno a mensa.** Ai credenti che si affollano davanti a porte sbagliate che non conducono da nessuna parte, la parabola dice: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta». **Il testo originale dice: “lottate per passare, combattete”, ma non contro chi fa ressa o contro le misure della porta.** Contro qualcosa d’altro. La porta stretta disegna i miei contorni precisi, i miei limiti, i confini del mio io. **Sono i margini che mi restituiscono la mia immagine più autentica, liberata da tutto il superfluo. Allora accetta serenamente i “no” che la vita ti dice.** E accogli i tuoi limiti, non i tuoi vantanti. David Turoldo raccontava: per anni ho abitato nella vecchia torre di un’abbazia millenaria. Ogni mattina uscivo da una porticina appena sufficiente per passare. Dovevo abbassare la testa, e mi pareva così di fare il mio inchino al mondo, alla pianura, alle case, alla **creazione tutta.** La vita contiene misteri immensi, ma per entrarci devi lottare con la tua statura illusoria, con il complesso di superiorità, devi inchinarti. Se potessimo sostituire l’indifferenza verso l’altro con l’inchino davanti ad ogni figlio di Dio, ad ogni vita, come il poeta da quella torre, ogni angolo del mondo diventerebbe casa. **La porta stretta l’ha passata anche Dio, quando si è chinato sull’umanità passando per la porta piccola dell’incarnazione. Una porta di umiltà, che non vuol dire abbassare la testa ma alzare gli occhi, distoglierli da sé e guardare verso**

il cielo, il mondo, le persone. Umiltà è tornare all'essenza delle nostre relazioni, a non possedere cose ma a sentirsi responsabili di tutto.

La porta della parabola è stretta ma è aperta; stretta ma bella, perché apre su uno spazio festoso, la mensa imbandita, un turbinio di arrivi, dove Dio non è un dovere ma un vino di festa. Stretta ma sufficiente. Infatti la sala è piena, vengono i lontani che forse non sono migliori di noi che siamo i vicini, ma hanno operato giustizia più di noi, magari senza saperlo. Sono i sorpresi, quelli che al giudizio universale dicono: *ma quando mai Signore ti abbiamo visto povero!* Lui li riconoscerà come suoi e spalancherà la porta. Un paradosso non facile: entrano nella sala quelli che non hanno mai ascoltato e mai visto, e fuori restano quelli che hanno mangiato e bevuto con il Signore. **È possibile stare a un millimetro da Lui, tra riti e formule, incensi e indulgenze, ma non conoscerlo davvero e rimanergli estranei, freddi al fuoco che è venuto a portare. Dalla porta limitata, una storia di salvezza.** (P. Ermes Ronchi).

**Cammino della settimana
25 – 31 agosto 2025**

Lun 25 Parola del giorno Mt 23,13-22

Guai a voi, guide cieche.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mar 26 Parola del giorno Mt 23,23-26

Queste erano le cose da fare, senza tralasciare quelle.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 27 Parola del giorno Mt 23,27-32

S. Monica – Memoria.

Siete figli di chi uccise i profeti.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Giov 28 Parola del giorno Mt 24,42-51

S. Agostino, vescovo e dottore – Memoria.

Tenetevi pronti.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ven 29 Parola del giorno Mc 6,17-29

Martirio di S. Giovanni Battista – Memoria.

Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio la testa di Giovanni Battista.

Ore 18.30 – Rosario

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 30 Parola del giorno Mt 25,14-30

Visita Simulacro S. Giovanni Battista.

Sei stato fedele nel poco, prendi parte alla gioia del tuo padrone.

Ore 19.30 – Rosario.

Ore 20.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Paolo Urso, Vescovo emerito di Ragusa.

Domenica 31

Giorno del Signore e della Comunità

*Chiunque si esalta sarà umiliato
e chi si umilia sarà esaltato.*

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 11.00 – Celebrazione eucaristica (Chiesa S. Giuseppe).

Ore 19.00 – Rosario.

Ore 19.30 – Celebrazione eucaristica (Cortile dell'Oratorio).